

Ruspe sui palazzi in via Lorenteggio Piano antidegrado

Edifici Aler da demolire, i nuovi alloggi nel 2019

Partita la demolizione della casa popolare in via Lorenteggio 181. I lavori, che interessano la prima di tre palazzine (un centinaio di appartamenti in tutto) saranno ultimati entro un paio di settimane. Intanto Aler prosegue nella ricollocazione delle ultime sessanta famiglie che ancora vivono nei due edifici gemelli la cui demolizione è calendarizzata per l'inizio della prossima primavera. I palazzi saranno ricostruiti dalla prossima estate, con assegnazione degli alloggi verso la fine del 2019.

a pagina 2 D'Amico

Lorenteggio, ruspe in azione nelle case popolari fatiscenti «Nuovi alloggi nel 2019: il quartiere cambia volto»

Via alle demolizioni del civico 181. Maxi progetto da 96 milioni

È iniziata la demolizione al civico 181 di via Lorenteggio. I rumori delle ruspe e dei muri che si afflosciano su se stessi provenienti dal quartiere popolare si confondono con quelli del vicino cantiere del metro Blu, stazione Segneri. I lavori, che interessano la prima di tre palazzine (un centinaio di appartamenti in tutto) saranno ultimati entro un paio di settimane. Intanto Aler prosegue nella ricollocazione delle ultime sessanta famiglie che ancora vivono nei due edifici gemelli la cui demolizione è calendarizzata per l'inizio della prossima primavera.

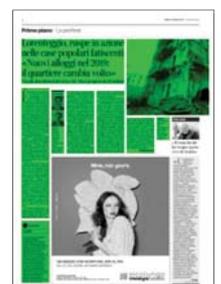
«È l'avvio di una operazione epocale — commenta soddi-

sfatto l'assessore all'Edilizia pubblica del Comune, Gabriele Rabaiotti —. Questa porzione del Giambellino è stata costruita negli anni Quaranta, è stato oggetto di interventi di ristrutturazione negli anni Ottanta e poi più nulla. E indica la strada da seguire per risanare le periferie».

Sono trascorsi tre anni dal crollo di un balcone, proprio al 181 di via Lorenteggio. Quel crollo dal terzo piano trascinò con sé anche il balcone sottostante e fu il segno tangibile che il disastro era irreversibile. La palazzina — ridotta a uno scheletro mangiato dal tempo e dall'incuria, con i suoi vuoti spettrali — era stata occupata dai rom. E finalmente fu sgomberata e dichiarata pericolosa,

inagibile. La famigerata scala H è stata murata. Ma quel crollo, messe da parte le inimmancabili polemiche a caldo, ha segnato la fine dell'intera corte su cui s'affacciano altre due scale.

Il via alle demolizioni è «il primo passo dell'operazione pubblica più importante nella storia di Regione e Comune — aggiunge **Fabrizio Sala**, assessore alla Casa, housing sociale e relazioni internazionali della Regione —. È la prima volta che in Italia si realizza una riqualificazione con fondi europei e con un progetto di demolizione e ricostruzione. I migliori progetti si realizzano se si lavora in squadra senza guardare i colori politici». Ciclopico, ricordiamo, il piano di



investimenti: 96 milioni di euro tra fondi appunto europei, regionali e comunali.

La demolizione gradualmente coinvolgerà gli edifici della corte la 179 di via Lorenteggio e gli edifici pericolanti di Segneri 3. Mentre per Giambellino 150 si procederà con una imponente ristrutturazione. Ad oggi il cronoprogramma dei lavori è rispettato. Nonostante i tempi che ha richiesto la bonifica dall'amianto.

I palazzi saranno ricostruiti dalla prossima estate, con assegnazione degli alloggi verso la fine del 2019, e l'intero tratto di strada sarà trasformato in una «piazza lineare».

Pochi metri dividono il fronte di questo quartiere malato — il Giambellino vecchio nato negli anni Venti e prossimo a piazza Frattini, e la porzione costruita negli anni Quaranta che fu chiamata Lorenteggio — da piazza Tirana, su cui s'affaccia la ben poco frequentata stazioncina di San Cristoforo, anch'essa in attesa di rilancio con l'operazione sugli ex Scali ferroviari da una parte e il futuro capolinea della Blu. Proprio qui, dov'era stato contestato in campagna elettorale, il sindaco Beppe Sala volle tenere la sua prima giunta, nella casetta verde di via Odazio. C'è l'altra faccia del quartiere, oltre i ca-

sermoni di edilizia popolare. È infatti a gara la bonifica dell'area verde prossima allo scalo San Cristoforo, tra la parrocchia Santo Curato d'Ars e i civici 127-129 di via Giambellino. Sono stati deliberati l'efficiamento energetico della scuola di via Narcisi, il restyling di marciapiedi, strada e sede tramviaria da largo Gelsomini a piazza Tirana, s'è chiusa la fase preliminare della nuova biblioteca. Già pronto il giardino condiviso. L'investimento è di 20 milioni di euro. L'appuntamento è alla prossima primavera quando si vedrà la trama di un luogo che rinasce.

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

ALER

L'Aler, ovvero l'Azienda lombarda edilizia residenziale, ha assunto questo nome in base alla legge che ha trasformato in azienda vera e propria gli Istituti autonomi case popolari. Sono circa 72 mila le case di proprietà. In città, nel 2014, il Comune ha deciso di gestire con la sua società partecipata Metropolitana Milanese le 28.791 case popolari che possiede, affiancandosi dunque di fatto all'Azienda lombarda. Sul progetto che riguarda Lorenteggio e Giambellino Regione e Palazzo Marino hanno una stretta collaborazione

Assessori



Dall'alto: Gabriele Rabaïotti, assessore comunale all'Edilizia pubblica e Fabrizio Sala, titolare regionale della Casa: l'intesa fa capo a loro

L'accordo di programma

● primo intervento ● lavori successivi



Come sarà

Ecco i rendering che illustrano come saranno i nuovi edifici di via Lorenteggio 181. L'accordo per la riqualificazione dell'area coinvolge anche il Giambellino

Al lavoro

La demolizione
delle case
di via
Lorenteggio 181
segna l'inizio
di un piano
che coinvolge
l'intera zona
(LaPresse)

